

## XII CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO

### Verbale n. 18 Sessione XVIII del 22 febbraio 2024

#### L'incontro avviene in Seminario in Sala Orlandi

- *Presiedono* la seduta del Consiglio Presbiterale il Vescovo **Sua Ecc.za Mons. Francesco Beschi** e il Vicario Generale **Mons. Davide Pelucchi**.
- *Modera* **don Paolo Carrara**.
- *Assenti giustificati*: don Giovanni Carzaniga, don Roberto Gallizioli, don Angelo Pezzoli, don Enrico Adriano Rosa, don Davide Rota Conti, don Paolo Rossi, don Giovanni Gusmini, don Stefano Pellegrini.
- *Non risultano presenti (non risultano le firme)*: don Mario Amigoni, don Angelo Belotti, don Omar Bonanomi, don Nicola Brevi, don Marcello Crotti, don Roberto Gusmini, don Michele Lievore, don Giuseppe Locatelli, don Alberto Mascheretti, don Virgilio Murillo, Padre Giuseppe Rinaldi, don Giuseppe Rossi, don Davide Rota, Padre Giordano Rota, Padre Angelo Sorti.

#### **Ordine del giorno:**

- *preghiera dell'Ora media;*
- *approvazione del verbale della XVII Sessione;*
- *introduzione alla revisione circa il Consiglio Presbiterale Diocesano (don Francesco Airoidi, Cancelliere);*
- *dibattito assembleare;*
- *intervento del Vescovo;*
- *varie ed eventuali.*

- *Approvazione del verbale della XVII Sessione (30 novembre 2023).*

Il verbale viene approvato all'unanimità.

- *Introduzione alla revisione circa il Consiglio Presbiterale Diocesano presentata dal Cancelliere. Cfr. allegato 1*
- *Dibattito assembleare secondo le seguenti domande:*

#### **1. Quali osservazioni e suggerimenti in merito al METODO di lavoro del prossimo Consiglio Presbiterale Diocesano?**

Don Paolo Carrara: Quattro sessioni collocate solo nel pomeriggio sono insufficienti; non solo per la ristrettezza dei tempi ma perché risulta "mordi e fuggi". Eccessiva brevità nel momento di preghiera iniziale e del momento informale della pausa caffè. Ricordo positivamente una sessione straordinaria che si fece da metà mattina a metà pomeriggio. Almeno due delle quattro sessioni annuali le proporrei in questi tempi più ampi.

Il modo di preparare le sessioni. Per i temi individuati si potrebbero costituire delle commissioni temporanee di 6/7 persone (elette tra i membri del Consiglio presbiterale).

Lo strumento del voto. Non è la prima né l'unica modalità ma esprimersi anche con il voto può essere un modo opportuno per valorizzare il ruolo consultivo del Consiglio.

Don Alberto Monaci: Dopo la discussione sarebbe opportuno concludere con alcune mozioni che raccolgano le indicazioni emergenti e maggiormente condivise.

Don Claudio Dolcini: Il numero ampio di 63 consiglieri mi sembra elevato perché il Consiglio non diventi una sorta di Assemblea.

Don Luca Della Giovanna: Dato che in diverse occasioni alcuni temi vengono affrontati sia dal Consiglio presbiterale che dal Consiglio pastorale diocesano, quale il ruolo e il mandato che distingue i due Consigli?

Cancelliere: Il Consiglio pastorale diocesano non è strettamente obbligatorio, ma, laddove esiste, deve essere composto soprattutto da laici, dice il Codice. La rappresentatività è riferita in particolare alle diverse zone geografiche.

Don Cristiano Re: La trasmissione di quanto discusso nel Consiglio diocesano spesso non raggiunge le Fraternità presbiterali.

Don Matia Cavagna: A volte le sessioni sono assomigliate più a dei “convegni a tema”. E’ opportuno anche che in alcuni casi si voti. Se si scrive su organi di stampa che il Consiglio ha deciso su qualche questione, questa deve passare attraverso un esplicito voto.

Don Giacomo Ubbiali: Con il cambiamento introdotto dallo Statuto dalle CET, in alcuni Consigli pastorali territoriali si fatica a coinvolgere i presbiteri. La sinergia preti-laici va curata e intensificata.

Don Angelo Scotti: La mail con l’ordine del giorno delle sedute di questo Consiglio e i relativi verbali è bene che siano inviati a tutti i presbiteri perché siano tempestivamente informati e possano consegnare al proprio Moderatore eventuali considerazioni.

Don Carlo Nava: Interazione più forte tra Consiglio diocesano e Fraternità presbiterali, con tempi distesi e una commissione di collegamento, concentrando e approfondendo solo una o due tematiche per analizzarle e dividerle più capillarmente.

Don Marco Milesi: Utile avere sessioni, almeno talvolta, con tempi un po’ più dilatati. Qualche perplessità nei troppi lavori di gruppo che fanno perdere la dimensione assembleare. I Moderatori delle fraternità devono essere i primi a sentire la responsabilità della rappresentanza che è stata loro attribuita.

## **2. Quali osservazioni e suggerimenti in merito alla COMPOSIZIONE del prossimo Consiglio Presbiterale Diocesano?**

Don Flavio Bruletti: quale il ruolo del membro invitato al Consiglio?

Daniela Noris: Pur essendo direttore di ufficio di Curia, essendo donna laica, non so se sia opportuna la mia presenza a questo Consiglio in quanto “presbiterale”.

Don Marco Milesi: In relazione al nuovo Statuto delle CET è opportuno che oltre i Moderatori ci sia la presenza anche dei Vicari territoriali

Don Carlo Nava: Necessario tenere in connessione i criteri di composizione del Consiglio presbiterale con quelli del Consiglio pastorale e dei Consigli territoriali.

### **3. Quali suggerimenti in merito a TEMI che il prossimo Consiglio Presbiterale Diocesano potrebbe prendere con considerazione?**

Don Paolo Carrara: Suggestisco che il lavoro della commissione dei parroci delle piccole parrocchie sul tema: “Parrocchia, territorio, strutture e distribuzione dei preti”, possa giungere anche all’attenzione del prossimo Consiglio presbiterale.

Don Alberto Monaci: Come immaginare la distribuzione dei preti in base al numero degli ordinandi dei prossimi anni e alla riduzione complessiva del numero complessivo e l’invecchiamento del presbiterio?

Don Giacomo Ubbiali: Fare il punto del rapporto tra la nostra Chiesa diocesana e le altre Chiese cristiane, per curarne e chiarirne la relazione.

Vescovo: Da più di un anno è stato creato l’Esarcato della Chiesa greco cattolica ucraina in Italia, una Diocesi cattolica di questo rito. Ora si sta arrivando all’istituzione di parrocchie greco cattoliche ucraine, e anche a Bergamo ce ne sarà una.

Don Luigi Paris: Accompagnare il lavoro delle CET e delle relative terre esistenziali a beneficio e sostegno del presbiterio, perché i presbiteri assumano quanto da loro elaborato e proposto.

Don Diego Ongaro: Circa il metodo di lavoro, creare commissioni all’interno del Consiglio in base alle terre esistenziali secondo la riforma della Curia e delle CET. Come temi indico: il coordinamento pastorale anche di parrocchie medio-grandi attigue (che non sono unità pastorali) per uno stile e proposte più omogenee e sinergiche. E l’attenzione alla realtà dei preti giovani, alla maggior difficoltà nel lavoro pastorale, soprattutto nell’ambito della pastorale giovanile.

Don Gustavo Bergamelli: Va precisato il tema della definizione dei confini e degli ambiti di cui si devono occupare i diversi Consigli all’interno della ridefinizione dei singoli organismi all’interno della Diocesi.

Don Luciano Manenti: Il tema della scuola (avendo anche come chiesa di Bergamo diverse scuole dell’infanzia parrocchiali e l’Opera S.Alessandro e il Patronato come poli scolastici diocesani) come punto di osservazione sul mondo giovanile e di azione pastorale.

Don Carlo Nava: In relazione ai temi legati alla vita del prete può essere interessante confrontarci sulle azioni specifiche del nostro ministero (confessione, direzione spirituale, preghiera, liturgia).

Laura Capitoni: Manutenzione, restauro e gestione degli edifici-chiese. La questione si concretizza anche nel tema della riduzione delle chiese ad uso profano.

Don Pasquale Pezzoli: Rimettere a tema questioni relative alla vita del prete è sempre opportuno, penso, per esempio, al rapporto tra le varie generazioni. Poi i temi siano indicati anche in relazione alle proposte che possono nascere dal lavoro delle CET e delle relative terre esistenziali.

Don Marco Milesi: Tre macro tematiche: Il presbiterio; le parrocchie (beni immobili); la Diocesi.

- Intervento del Vescovo

Continua il pellegrinaggio pastorale come dono per me e, spero, per le comunità incontrate.

Il Consiglio presbiterale è strumento per accompagnare l’azione pastorale e il governo del Vescovo. Non c’è Vescovo senza Consiglio e viceversa.

Talvolta si registra la sensazione che nei vari Consigli a tutti i livelli si parli di questioni non centrali: quindi è importante cercare di indicarle.

Le fraternità trattano e decidono le iniziative pastorali che trovano nel Consiglio territoriale il momento di condivisione e di sintesi.

Nella relazione finale della prima sessione del Sinodo ritorna l'insistenza sul Consiglio pastorale diocesano, indicandone l'obbligatorietà. Del Consiglio presbiterale non si trova traccia.

Il Sinodo attuale dei Vescovi è composto da vescovi, consacrati e laici. Questo Sinodo dei vescovi non è più solo dei vescovi.

Quanto al numero dei membri dell'attuale Consiglio presbiterale bisogna considerare che negli anni di precedenti Consigli, i membri erano di meno perché allora c'era anche l'Assemblea dei vicari locali istituzionalizzata. L'eliminazione di quell'Assemblea ha portato ad un aumento del numero dei membri del Consiglio Presbiterale.

Essendo consigliere non a titolo di rappresentanza ma di rappresentatività, ogni prete rappresenta tutto il presbiterio e non solo la propria fraternità, ma il rapporto con la propria fraternità è decisivo.

Circa il metodo di lavoro, pur approvando l'utilità del "lavoro a gruppi", avverto l'esigenza e l'importanza di sentire direttamente le voci e i consigli di tutti e quindi il valore dell'aspetto assembleare.

- In conclusione di sessione il Vicario generale comunica che:

“Con decreto firmato in data odierna 22 febbraio 2024 il Cardinale Prefetto del Dicastero dei Vescovi ha dato il suo *placet* al passaggio della parrocchia di Bossico dalla Diocesi di Brescia a quella di Bergamo.

Il passaggio sarà formalizzato nel contesto di una prossima celebrazione liturgica in Bossico, alla presenza dei due Vescovi, in cui verrà data pubblica lettura del decreto della Santa Sede”.

La seduta termina alle 18.10.

Il Presidente

+ Francesco Beschi

Per la Segreteria

don Andrea Mazzucconi